

6a COMMISSIONE FINANZE E TESORO

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 6ª Commissione Finanze e Tesoro del Senato, nell'ambito dell'esame dell'A.S. 1092 "Conversione in legge decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria".

Sen. Garavaglia, Presidente 6ª Commissione

Relazione del

**Titolare dell'USRA – Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Comune dell'Aquila–
SISMA 2009, Ing. Salvatore Giuseppe Duilio Provenzano**

e del

**Titolare dell'USRC – Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere –
SISMA 2009, Ing. Raffaello Fico**

1. Governance del Processo di Ricostruzione post Sisma 2009	3
2. Indicatori di Avanzamento del Processo di Ricostruzione Privata	5
a. Lo stato della ricostruzione privata nel Comune dell’Aquila	6
b. Lo stato della ricostruzione privata negli altri Comuni del Cratere sisma 2009	8
c. Lo stato della ricostruzione privata nei Comuni Fuori del Cratere sisma 2009	9
3. Gli effetti del “Superbonus” nell’ambito dei processi della ricostruzione 2009	10
4. Impatto delle misure introdotte con il decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39 sulla Ricostruzione post sisma del 2009	12

1. Governance del Processo di Ricostruzione post Sisma 2009

A chiusura dello stato di emergenza dichiarato a seguito degli eventi sismici del 6 aprile 2009, il legislatore, con le previsioni di cui agli artt. 67-bis, 67-ter e 67-quater del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ha dato avvio alla fase cosiddetta ordinaria della ricostruzione attraverso la costituzione di due Uffici Speciali (USRA e USRC) - amministrazioni sostanzialmente statali - coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (oggi Struttura di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) ed operanti sul territorio regionale in esecuzione di un complesso sistema di intese che vede coinvolti enti locali e articolazioni periferiche dello Stato.

Il modello delineato dalla richiamata normativa dunque prevede che all'autonomia delle decisioni di competenza degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche preposte alle ordinarie attività della ricostruzione, si affianchino a supporto due Uffici Speciali: l'Ufficio speciale per la città di L'Aquila che opera sul territorio del comune dell'Aquila e delle sue 49 frazioni e l'Ufficio speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere che si articola con una struttura centrale ubicata in uno dei comuni del Cratere Sismico 2009 e 4 sportelli periferici dislocati sul territorio (nelle province di AQ, TE, PE) che comprende complessivamente 56 comuni rientrati nel cratere e 121 comuni del cd. "Fuori cratere" (complessivamente quindi oltre la metà del territorio della regione Abruzzo).

Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione (USRA e USRC) assolvono prevalentemente ai seguenti compiti:

1. istruttoria amministrativa e di congruità tecnica ed economica delle pratiche di ricostruzione privata, ai fini della quantificazione del contributo da concedere per la riparazione degli immobili danneggiati dal sisma del 2009;
2. assegnazione per competenza ai comuni delle risorse finalizzate dal CIPE per la ricostruzione privata e trasferimento delle stesse in favore degli enti locali;
3. monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione pubblica e privata e dei finanziamenti destinati allo sviluppo;
4. supporto agli enti locali per la programmazione e attuazione degli interventi e promozione la qualità della ricostruzione pubblica e privata;
5. istruttoria per il trasferimento delle risorse finalizzate dal CIPE per le spese obbligatorie (spese assistenziali; puntellamenti; manutenzione MAP, etc).

La governance così delineata, a far data dal 2012 è stata progressivamente aggiornata tramite successivi interventi normativi, individuando nei due USR09 i modelli di gestione dei processi di ricostruzione pubblica e privata, nonché della programmazione e pianificazione dei flussi finanziari e del loro monitoraggio fisico e procedurale.

Negli anni, infatti, gli USR09, oltre ai compiti istituzionali assegnati nel 2012, sono stati maggiormente coinvolti nei processi della ricostruzione pubblica, al fine di contribuire all'esigenza di accelerare e semplificare tali processi raccogliendo le intenzioni e gli obiettivi strategici delle aree colpite dagli eventi sismici del mese di aprile 2009 nella Regione Abruzzo. La gestione diretta e delegata degli appalti pubblici ha di fatto garantito una concreta accelerazione degli interventi. Le attività di monitoraggio e coordinamento, affidate agli Uffici Speciali, hanno parallelamente

supportato i soggetti attuatori al rispetto delle milestone nell'attuazione dei programmi complementari al PNRR.

I due Uffici Speciali per la ricostruzione, hanno attualmente superato il giro di boa per la ricostruzione privata, anche grazie al termine ultimo per la presentazione delle domande di contributo, fissato rispettivamente nel 2021 per l'Aquila e nel 2022 per gli altri comuni del cratere.

Gli Uffici Speciali anche su delega degli stessi Comuni hanno avviato negli ultimi due anni nuove attività, legate:

- alla rigenerazione urbana (l'USRC gestisce finanziamenti per oltre 300 milioni di euro destinati a progetti che riguardano sottoservizi e spazi pubblici nei centri storici mentre l'USRA, coinvolto con il Comune dell'Aquila, supporta attività relative agli Edifici scolastici e procedure di verifica dei progetti di riqualificazione urbana);
- allo sviluppo (per esempio attraverso il riutilizzo di tante seconde abitazioni recuperate con la ricostruzione privata e potenzialmente utilizzabili per progetti sociali o turistici, per i quali sono destinati fondi pari al 4% degli stanziamenti della ricostruzione privata, con il coordinamento deli USR09);
- alla diretta attuazione degli interventi pubblici, secondo quanto già rappresentato, in forza del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 (comma 2-bis dell'articolo 54), convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, che ha attribuito agli Uffici Speciali il ruolo di soggetto attuatore degli appalti pubblici, ove delegati dalle amministrazioni assegnatarie delle risorse assegnate o in corso di programmazione, tramite stipula di accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

2. Indicatori di Avanzamento del Processo di Ricostruzione Privata

Il processo di ricostruzione del Comune dell'Aquila, degli altri Comuni del Cratere e dei Comuni Fuori Cratere, danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, è ancora in corso ma certamente è stato fatto molto di più di quello che rimane da fare: si ha infatti una percentuale di avanzamento della ricostruzione privata in termini di conclusione dell'iter di approvazione dei contributi dal punto di vista finanziario dell'86% sul comune dell'Aquila, del 64% negli altri 56 comuni del cratere 2009, e del 56% nei ca 120 comuni fuori cratere sismico. Grazie alla introduzione di un termine di legge (settembre 2021 per il comune dell'Aquila ed i Comuni Fuori Cratere; settembre 2022 per gli altri Comuni del Cratere), sono state acquisite pressoché tutte le pratiche della ricostruzione (a meno di una coda rappresentata dagli aggregati nei centri storici per i quali i comuni hanno ancora facoltà di esercitare il potere sostitutivo previa nomina di un commissario, coda che si può stimare in contributi per ulteriori 300 milioni di euro), che ammontano ad un valore di poco meno di 850 milioni di euro per la città dell'Aquila, per circa 1.700 milioni di euro per gli altri 56 comuni del cratere, e di circa 500 milioni di euro per i comuni fuori cratere, per un totale di circa 3 miliardi di euro di richieste di contributo già presentate ancora da approvare, su un totale di 14 miliardi di euro complessivamente richiesti.

In più, si hanno cantieri in corso sul territorio sisma 2009 di circa 1,4 miliardi di euro di lavori avviati o in fase di avvio, ancora da realizzare.

Pertanto, la ricostruzione privata in termini di lavori ancora da realizzare complessivamente, ammonta nella ricostruzione 2009 (al netto dei risparmi economici dovuti al processo istruttorio, stimabile in un 20% medio), a un valore di circa 3,5 miliardi di euro, ricavato indicativamente dalle somme precedenti come $0,80 \cdot (0,85 + 1,70 + 0,50 + 1,4)$.

Comuni	Pratiche Presentate		Pratiche Chiuse			Pratiche da chiudere		Lavori in corso da completare
	N.	Mld €	N.	Mld €	%	N.	Mld €	Mld €
L'Aquila	29,832	8.35	29,168	6.46	86	664	0.84	0.5
Cratere	10,594	4.73	8,271	3.01	64	2,323	1.71	0.800
Fuori Cratere	4,256	1.10	3,334	1.1	56	922	0.48	0.100
TOTALE	44,682	14.18	40,773	10.57		3,909	3.03	1.40
								4.43

Stima lavori da realizzare Mld €: 3,5

Si può individuare quale orizzonte temporale per la conclusione del processo di ricostruzione privata il 2026 per il Comune dell'Aquila, il 2028 per i 120 comuni fuori cratere e il 2029 per i 56 Comuni del Cratere.

Di seguito si riporta un focus dell'avanzamento della ricostruzione privata nei tre ambiti territoriali in termini di ammissione dei contributi, il primo di competenza dell'USRA, il secondo ed il terzo di competenza dell'USRC.

a. Lo stato della ricostruzione privata nel Comune dell'Aquila

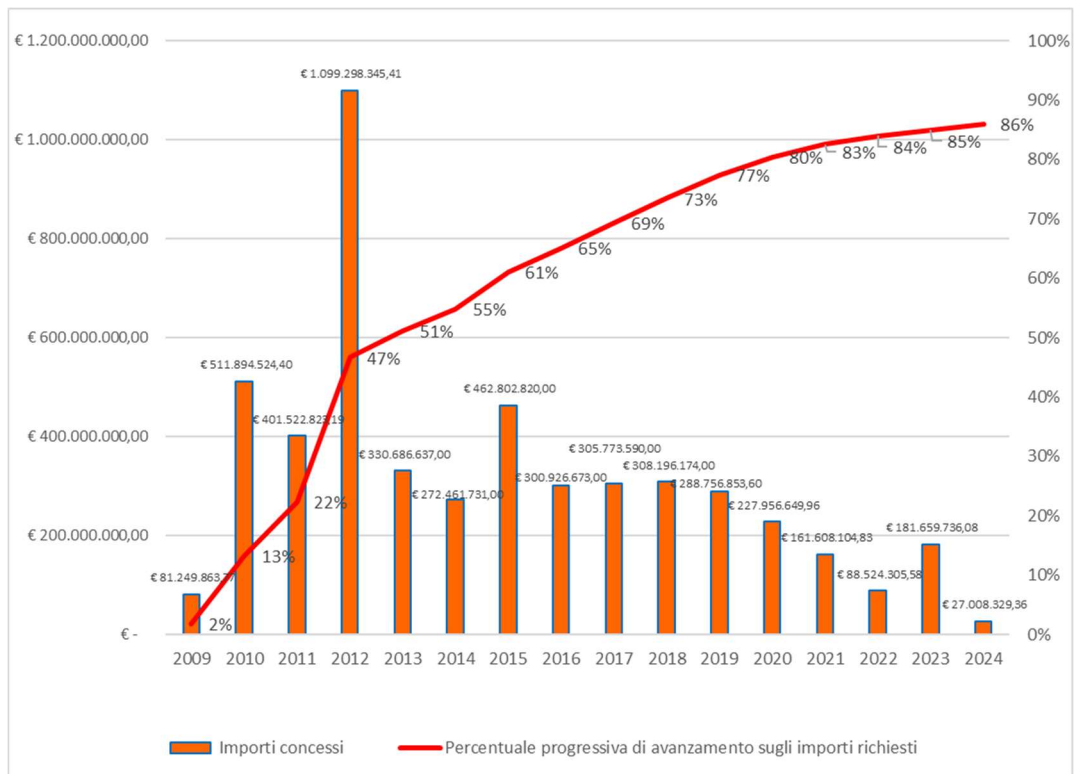
Per fornire un primo quadro dello stato attuale si riportano i dati attuali della ricostruzione privata:



I dati evidenziano che a fronte di 29.832 pratiche di richiesta di contributo presentate, corrispondenti ad un importo richiesto di € 8.349.632.488, ne sono state definite ad oggi 29.168, di cui 3.592 annullate o archiviate, per un importo totale concesso/ammesso pari ad € 6.459.639.554. Ad oggi residuano ancora 664 pratiche da definire per un importo richiesto corrispondente a € 839.621.826.

Al netto dell'importo delle pratiche residue, la differenza tra il richiesto ed il concesso indica il risparmio in termini economici per la spesa pubblica, pari a quasi 1 mld di euro, derivante dall'attività istruttoria degli uffici.

In termini di numero di pratiche la percentuale di avanzamento è del 98%, mentre in termini economici la percentuale di avanzamento è del 86%.



Il grafico sopra riportato descrive l'entità degli importi concessi con la ricostruzione privata nel corso degli anni, dal 2009 ad oggi, e riporta anche la linea di tendenza che porta alla percentuale attuale pari a 86%.

Dal punto di vista dell'avanzamento della ricostruzione fisica si deve registrare lo stato della ricostruzione delle aree periferiche, dove ha prevalso la ricostruzione leggera nei casi di immobili di edificazione più recente, si è quasi conclusa, per quanto riguarda i centri storici caratterizzati da ricostruzione pesante, anche con problematiche più complesse con edificazioni in aggregato e anche di notevole valore storico-artistico, quello del Capoluogo è in fase avanzata, mentre quelli delle frazioni sono in fase intermedia. Complessivamente, facendo una media, possiamo considerare una percentuale di avanzamento intorno al 75%.

Per i lavori in corso di svolgimento, si hanno 667 cantieri in corso, con lavori che restano da completare per circa 500 milioni di euro.

b. Lo stato della ricostruzione privata negli altri Comuni del Cratere sisma 2009

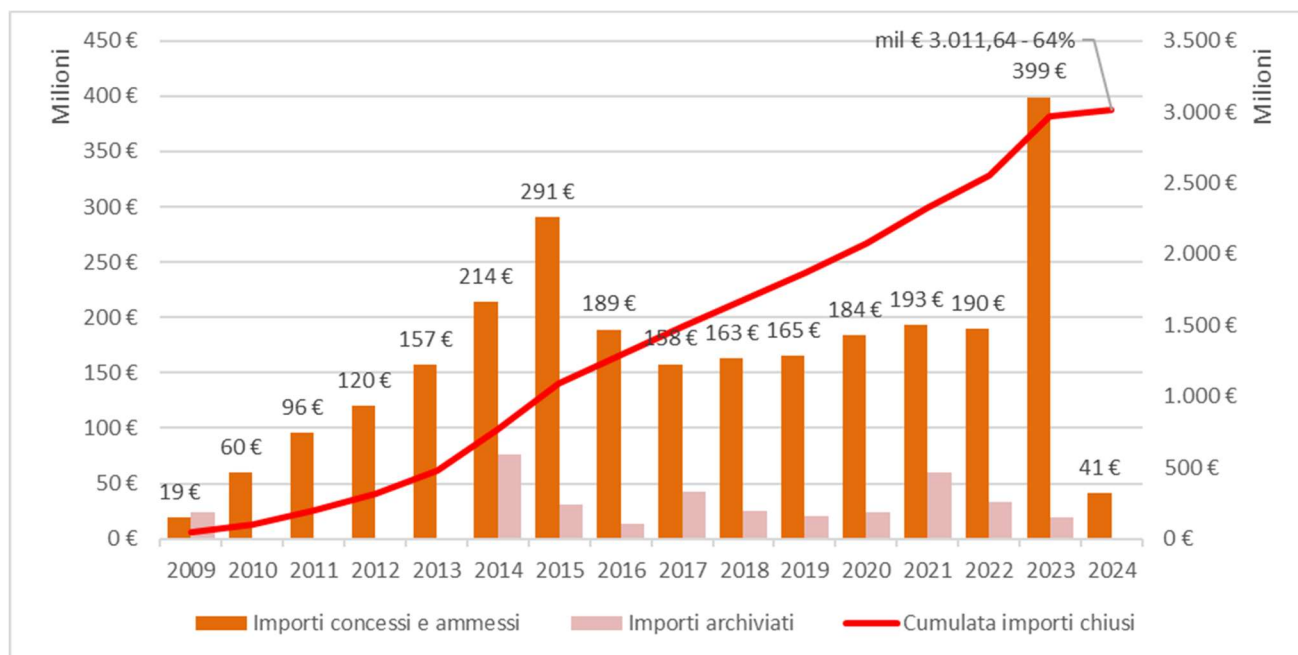
Di seguito il quadro dello stato attuale della ricostruzione privata dei 56 Comuni del Cratere:



I dati evidenziano che a fronte di 10.594 pratiche di richiesta di contributo presentate, corrispondenti ad un importo richiesto di € 4.727.000.000, ne sono state definite ad oggi 8.271, di cui 1.193 annullate o archiviate, per un importo totale ammesso pari ad € 3.012.000.000. Ad oggi residuano ancora 2.323 pratiche da definire per un importo richiesto corrispondente a € 1.715.000.000.

Al netto dell'importo delle pratiche residue, la differenza tra il richiesto ed il concesso indica il risparmio in termini economici per la spesa pubblica, derivante dall'attività istruttoria degli uffici.

In termini di numero di pratiche la percentuale di avanzamento è del 78%, mentre in termini economici la percentuale di avanzamento è del 64%.



Il grafico sopra riportato descrive l'entità degli importi concessi/ammessi con la ricostruzione privata nel corso degli anni, dal 2009 ad oggi, e riporta anche la linea di tendenza che porta alla percentuale attuale pari a 64%.

Dal punto di vista dell'avanzamento della ricostruzione fisica si deve registrare lo stato particolare della ricostruzione di 12 comuni dei 56 situati nel doppio cratere sisma 2009/2016, per i quali la

percentuale di avanzamento è al 44%, rispetto a quella dei restanti 44 comuni, per i quali tale percentuale è ormai giunta al 69%, determinando così il valore medio del 64% sopra riportato.

Per i lavori in corso di svolgimento, si hanno 692 cantieri in corso, con importo di circa 800 milioni di euro approvati.

c. Lo stato della ricostruzione privata nei Comuni Fuori del Cratere sisma 2009

Per quanto riguarda lo stato attuale della ricostruzione privata dei 120 Comuni Fuori Cratere, i dati evidenziano che a fronte di 4.256 pratiche di richiesta di contributo presentate, corrispondenti ad un importo richiesto di € 1.100.000.000, ne sono state definite ad oggi 3.334, per un importo totale concluso pari ad € 617.000.000. Ad oggi residuano ancora 922 pratiche da definire per un importo richiesto corrispondente a € 483.000.000.

Al netto dell'importo delle pratiche residue, la differenza tra il richiesto ed il concesso e ammesso indica il risparmio in termini economici per la spesa pubblica, derivante dall'attività istruttoria degli uffici (comunali in alcuni casi, oltre che dell'USRC).

In termini di numero di pratiche la percentuale di avanzamento è del 78%, mentre in termini economici la percentuale di avanzamento è del 56%.

Per i lavori in corso di svolgimento, si hanno 252 cantieri in corso, con importo di circa 100 milioni di euro approvati.

3. Gli effetti del “Superbonus” nell’ambito dei processi della ricostruzione 2009

Le agevolazioni del Superbonus sono state introdotte dall’art. 119 del Decreto Rilancio (decreto-legge n. 34/2020), ma sono state le modifiche apportate sia dal decreto-legge n. 104/2020 sia dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) che hanno consentito l’applicazione del Superbonus insieme al contributo pubblico dei processi di ricostruzione.

Il riferimento in particolare è ai seguenti commi dell’art. 119:

1. Il comma 1-*ter*, ai sensi del quale, “nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici, l’incentivo di cui al comma 1 [interventi di efficienza energetica ammessi al Superbonus] spetta per l’importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione”;
2. Il comma 4-*quater*, ai sensi del quale, “nei Comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a far data dal 1° aprile 2009 dove sia stato dichiarato lo stato d’emergenza”, il Superbonus per interventi antisismici spetta per l’importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione;
3. Il comma 4-*ter*, ai sensi del quale i limiti delle spese ammesse al Superbonus sono aumentati del 50% per gli interventi di ricostruzione riguardanti i fabbricati danneggiati dal sisma nei Comuni di cui agli elenchi allegati al decreto-legge n. 189/2016, e di cui al decreto-legge n. 39/2009, a condizione di rinunciare al contributo della ricostruzione. In tal caso, quindi, il Superbonus è alternativo al contributo per la ricostruzione e si parla di “Superbonus rafforzato”.

Se nell’immediatezza non sono stati registrati particolari effetti, causa il periodo di fermo generato dalla pandemia del ‘Covid-19’, è nella fase successiva, caratterizzata dalla crisi economica con aumenti significativi dei costi delle materie prime, anche generati dagli effetti della guerra in Ucraina, a partire dal 2022 e del 2023 che le agevolazioni del Superbonus hanno sortito, nell’ambito dei processi di ricostruzione del 2009, un effetto sinergico con i contributi della ricostruzione che hanno contribuito alla ripresa dell’andamento della ricostruzione, precedentemente frenata dagli effetti della pandemia.

È doveroso evidenziare come dalle stime in possesso risulti che la ricostruzione 2009 sia diffusamente interessata dall’applicazione delle misure 1 e 2 dell’art. 119, ed in misura molto modesta dalla misura 3. Ciò è dovuto principalmente al fatto che a ridosso della scadenza della consegna delle pratiche sisma 2009, tra il 2020 e il 2022, la gran parte degli aventi diritto al contributo per la ricostruzione ha preferito confidare nelle procedure di approvazione dei contributi sisma 2009, con le agevolazioni superbonus per la sola parte eccedente il contributo, piuttosto che optare per la misura 3 che prevedeva la rinuncia al contributo della ricostruzione, dovendo in qualche modo ripartire con un nuovo processo amministrativo, che appariva più semplice, ma carico di incognite, a ragion veduta col senno del poi.

Infatti, i casi di rinuncia al contributo ricostruzione di cui si ha contezza (rinuncia che il richiedente è tenuto a comunicare agli USRO9) per accedere al “Superbonus rafforzato” sono risultati, nel 2023, pari a circa:

- 30 per il comune dell'Aquila; delle precedenti solo 1/3 sono relative ad immobili con richiesta di contributo già presentata per un contributo totale a cui si è rinunciato pari a 3 milioni di euro;
- 78 per i comuni del Cratere e del Fuori cratere; delle precedenti solo 32 sono relative ad immobili con richiesta di contributo già presentata per un contributo totale a cui si è rinunciato pari a 5 milioni di euro;

Dunque, tale opzione risulta, anche nelle previsioni per il 2024 e 2025, modesta a fronte dell'utilizzo delle opzioni 1 e 2 di cui ai commi 1-ter e 4-quater dell'art 119.

A ciò aggiungasi l'indeterminatezza interpretativa circa l'avvio dei procedimenti fiscali per gli aggregati commissariati o da commissariare, stante appunto l'avvenuta decadenza dal diritto al contributo da parte dei contribuenti potenzialmente beneficiari della misura fiscale, rimasti inerti rispetto ai termini stabiliti dal legislatore per la presentazione della domanda di contributo.

Per quanto riguarda, invece, le misure di agevolazioni Superbonus di cui ai commi 1-ter e 4-quater dell'art 119, valide per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione, dai casi finora occorsi è emersa una percentuale media di utilizzo in termini di risorse finanziarie pari a circa il 15% rispetto ai contributi concessi per la ricostruzione, che nell'anno 2023 corrisponde ad un importo pari a circa 80 mln di euro, sull'importo dei contributi concessi 2023 pari a circa 516 mln di euro.

In tal senso si evidenzia che le entità delle somme a carico del superbonus sono molto limitate rispetto a quelle riportate nelle recenti dichiarazioni pubbliche riferite all'intera nazione.

L'utilizzo delle due misure è molto frequente nei casi in cui siano presenti immobili ad uso non residenziale, per i quali la compartecipazione delle misure fiscali alla contribuzione statale consente comunque il ripristino dell'agibilità senza il sostenimento della spesa eccedente in acollo ai privati cittadini (acollo obbligatorio); parimenti, nei casi in cui il danno sismico non sia stato particolarmente rilevante, il ricorso alle misure fiscali potrebbe consentire ugualmente la riduzione se non l'azzeramento dell'acollo resosi necessario per il ripristino dell'agibilità.

Vi è da aggiungere che le norme che regolano i procedimenti di commissariamento – pur prevedendo la facoltà di porre i maggiori oneri in capo ai privati – non agevolano i comuni nell'individuazione di figure commissariali preordinate al recupero del patrimonio edilizio danneggiato, la cui contribuzione non consenta l'integrale recupero dei fabbricati.

Di contro, non sono stati registrati casi di storture o applicazioni scorrette delle suddette agevolazioni, stante il fatto che le stesse andrebbero anche a compromettere gli stessi interventi della ricostruzione, sottoposti ai controlli di competenza degli USR09 e dalla Sezione abruzzese di Controllo della Corte dei Conti. L'impianto normativo difatti consente un controllo costante dei processi sia in termini di requisiti di accesso alla contribuzione, che sotto il profilo tecnico progettuale e finanziario.

4. Impatto delle misure introdotte con il decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39 sulla Ricostruzione post sisma del 2009

L'eliminazione delle agevolazioni di cui ai commi 1-ter e 4-quater dell'art 119 sopra citato comporterebbe un grave pregiudizio per il processo di ricostruzione, oggi finalmente giunto ad un punto di favorevole progresso, dal momento che l'incremento del 15% dovuto al Superbonus accelera il processo di approvazione dei contributi, favorendo un più rapido avvio dei cantieri, che hanno un tempo di ultimazione al più di due anni.

Ciò comporta che mantenere tali agevolazioni garantirebbe il rispetto dei tempi stimati per il completamento della ricostruzione, che potrebbe dirsi pressoché conclusa entro i prossimi 5 anni.

Al contrario, la eliminazione di tali misure determinerebbe un allungamento dei tempi istruttori, dal momento che gli aggregati che restano da riparare sono in prevalenza nelle frazioni dell'Aquila e nei comuni con maggiore presenza di immobili non residenziali per i quali la necessità di ricorrere al Superbonus è più frequente.

- a) Si ritiene peraltro che la formulazione del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, all'articolo 1 comma 2 lettera d), ossia il caso in cui *“risulti presentata la richiesta del titolo abilitativo, ove necessario, se gli interventi sono diversi da quelli agevolati ai sensi dell'articolo 119 del citato decreto-legge n. 34 del 2020”*, sia stata pensata per ricomprendere tutte le pratiche della ricostruzione sisma 2009 (come anche quella del Centro Italia 2016/17), sottintendendo che nel processo di ricostruzione 2009 l'avvenuta presentazione della richiesta di contributo comportasse anche la presentazione del titolo abilitativo. Al contrario nelle procedure sisma 2009, pur in presenza di scadenze per la consegna delle istanze di contributo largamente superate, la richiesta del titolo abilitativo ha luogo alla fine dell'iter di approvazione del contributo, determinando così che le pratiche sisma presentate e non ancora approvate nella grande maggioranza dei casi non abbiano ancora previsto la consegna della richiesta del titolo abilitativo. Ne consegue che la citata lettera d), se non corretta nella sua formulazione, potrebbe essere intesa come escludente rispetto alle 3.909 pratiche presentate ma ancora non concluse (corrispondenti al 9 % delle pratiche ancora da chiudere, e al 20% in termini di risorse finanziarie ancora da spendere per la ricostruzione).

Per quanto sopra descritto si riassume che residuano 3,5 mld € relativi a interventi da realizzare. Valutato che il processo di ricostruzione può essere stimato in 5 anni, che nel periodo di attuale vigenza della norma sull'agevolazione fiscale del superbonus (lavori conclusi a tutto il 2025), si stimano lavori per 1,4 mld € e 0,6 mld € corrispondenti ad interventi definiti con istruttoria conclusa dagli USR09 nel corrente anno e nel primo semestre del 2025 determinando la seguente potenziale spesa a carico del superbonus:

$$15\% (1,4 \text{ mld€} + 0,6 \text{ mld €}) = 300 \text{ mln €}$$

che avrebbero necessità di copertura per i territori danneggiati dal sisma Abruzzo 2009.

Infine, preso atto della funzione di verifica del rispetto del limite della spesa delle agevolazioni Superbonus (pari a 400 milioni di euro per l'anno 2024, di cui 70 milioni di euro per gli eventi sismici verificatisi il 6 aprile 2009), posta in capo al Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 11 gennaio 2023, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 marzo 2023, n. 21, vista la dimensione del cratere del Centro Italia, si propone che, per quanto ricadente nell'ambito del territorio interessato dal sisma del 6 aprile 2009, la suddetta funzione venga ripartita in capo agli Uffici Speciali per la ricostruzione sisma 2009, costituiti ai sensi del comma 2 dell'art. 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ciascuno per il territorio di specifica competenza, a supporto del Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel ruolo previsto dallo stesso comma per la gestione dei dati del Portale nazionale delle classificazioni sismiche.

Vi è da aggiungere che in assenza delle modifiche sopra prospettate è ragionevole prevedere un sensibile incremento del contenzioso in merito all'obbligo di sostenimento della spesa non più detraibile rispetto ai progetti autorizzati, nonché un rilevante aumento del ricorso alla variante in riduzione con conseguente aumento dei carichi istruttori e decelerazione dei processi di ricostruzione.

Tale ultimo profilo di rischio potrebbe aggravare i carichi di lavoro anche degli uffici tecnici comunali che verrebbero – a cascata – interessati dal fenomeno delle varianti.

L'Aquila/Fossa (AQ), 15 aprile 2024